



## Comune di Trieste

*Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità  
Direzione*

Presentazione istanza per accesso alle risorse destinate al TMR a Impianti  
Fissi  
Legge 30.12.2018, n. 145 "Legge di bilancio 2019", art.1 comma 95

### CABINOVIA METROPOLITANA TRIESTE - PORTO VECCHIO - CARSO

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ing. Giulio Bernetti

PROGETTISTA OPERE INFRASTRUTTURALI

ing. Andrea Gobber

**ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROV. DI TRENTO**  
**dott. ing. ANDREA GOBBER**  
Ing. civile e ambientale, industriale e dell'informazione  
ISCR. ALBO N° 2101 - Sezione A degli Ingegneri

COLLABORATORI ED ESPERTI TECNICI E AMMINISTRATIVI

ing. Sara Borgogna

ing. Paola Capon

ing. Silvia Fonzari

ing. Fabio Lamanna

arch. Anna Monaco (per il progetto Civitas Portis)

dott. Stefano Mullner (per il progetto Civitas Portis)

dott. Roberto Prodan

## Attuazione

ELABORATO

TS1\_AI.5\_Attuazione

SCALA

DATA

Dicembre 2020

Trieste

CABINOVIA METROPOLITANA  
TRIESTE – PORTO VECCHIO - CARSO

**Attuazione**

Relazione sul cronoprogramma

# INDICE

<b>1</b>	<b>Introduzione</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>Cronoprogramma</b>	<b>2</b>

## 1 Introduzione

La presente relazione ha l'obiettivo di giustificare le tempistiche di attuazione riportate nel cronoprogramma di progetto come evidenziato nel fascicolo d'intervento.

## 2 Cronoprogramma

Con riferimento al cronoprogramma di cui al fascicolo d'intervento si esplicita quanto segue.

Premesso che il livello di progettazione attuale dell'opera per la quale si richiede il finanziamento risulta essere quello di fattibilità tecnico economica (ex preliminare) secondo l'art. 23 del D.Lgs. 50/2016, il cronoprogramma tiene conto di tutte le attività tecnico/amministrative e di progettazione di livello successivo necessarie alla realizzazione dell'opera.

Il progetto in questione risulta conforme al PUMS adottato con deliberazione giunta n. 267 dd. 23.07.2020 (vedasi relazione di conformità – all. 4), ma non è attualmente coerente con il vigente strumento urbanistico; pertanto, nelle attività tecnico/amministrative propedeutiche, si è tenuto conto della necessità di predisporre e approvare una variante urbanistica. Le tempistiche ipotizzate (4 mesi per la predisposizione e 5 mesi per l'approvazione) tengono conto della complessità degli elaborati urbanistici da redigere, del processo di valutazione ambientale strategica comprensivo della verifica a Valutazione d'Incidenza Ambientale, delle acquisizioni dei necessari pareri e/o asseverazione dell'avvio delle procedure espropriative e della necessità di sottoporre il progetto a VIA regionale.

La variante allo strumento urbanistico costituirà vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art 9 del DPR 327/01 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"*, l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi del combinato disposto dell'art 24 comma 1 della LR FVG 5/07 *"Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio"* e dell'articolo 19 comma 2 del DPR 327/01, costituirà adozione di variante al vigente PRGC.

Si valuterà, al fine della riduzione dei tempi necessari all'entrata in vigore della variante, la possibilità di addivenire alla stipula di un Accordo di Programma (AdP) ai sensi della LR FVG 7/2000 *"Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"*, apponendo quindi il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art 10 del DPR 327/01. Tale fattispecie potrebbe vedere coinvolti l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (ASPAMO), che beneficerebbe dell'opera potendo contare di un sistema aggiuntivo di trasporto a supporto dell'ipotizzato Terminal passeggeri in previsione nelle aree interne al Porto Vecchio, e della Regione Friuli Venezia Giulia, ente cui compete l'approvazione ultima dello strumento urbanistico comunale e che sarebbe anche beneficiario dell'opera in quanto la stessa servirebbe i nuovi uffici regionali previsti all'interno dell'ambito del Porto Vecchio. Tale percorso

consentirebbe di ridurre, mediante ratifica dell'AdP da parte del Consiglio comunale, i termini dell'entrata in vigore della nuova variante di un paio di mesi.

Sia nell'ipotesi di variante urbanistica conseguente ad approvazione di opera pubblica che in caso di stipula di AdP, il progetto posto all'approvazione del Consiglio comunale sarà corredato da piano particellare d'esproprio che individua i beni da espropriare, i beni da asservire, le fasce di rispetto e di salvaguardia. Nel merito, trattandosi di impianto a fune, gli espropri saranno limitati ai piloni (area di sedime) e alla stazione d'arrivo di Opicina, la tratta bassa dell'opera (collegamento Trieste-Porto Vecchio) comprensiva della Stazione Trieste, della Stazione intermedia e della Stazione di Bovedo ricadono in area di proprietà comunale. Pertanto, si è ipotizzato un iter espropriativo pari a 18 mesi.

Si evidenzia altresì che la succitata tratta Trieste-Porto Vecchio, comprensiva delle tre stazioni, è inserita nella variante in itinere all'interno dell'AdP in corso di definizione tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, la Regione FVG e il Comune di Trieste, per il comprensorio del Porto Vecchio e che dovrebbe entrare in vigore i primi mesi del 2021 (per tale tratta l'opera sarà quindi già coerente con il PRGC e "cantierabile").

La variante sarà accompagnata dal percorso di VAS che comprenderà la redazione del rapporto ambientale per la successiva consultazione con le autorità competenti (art 13 D.lgs 152/06 " *Norme in materia ambientale*."). Al fine di ridurre le tempistiche non sarà effettuata la verifica di assoggettabilità a VAS bensì sarà direttamente applicata la procedura di VAS (la VAS è dovuta poiché trattasi di opera soggetta a VIA). Per avviare le consultazioni con i soggetti competenti verranno attivate le Conferenze di Servizi di cui agli artt. 14 usque 14 quinquies del D.Lgs 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi". Il processo di VAS sarà comprensivo della Valutazione di Incidenza di cui all'art.5 del DPR 357/1997 " *Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*".

La variante urbanistica sarà adeguata al vigente Piano Paesaggistico Regionale ai sensi della LR FVG 5/07 art 57 quater e delle NTA art 13 e 14 del PPR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018, corredata inoltre da studio geologico o asseverazione ai sensi della L.R. FVG 27/1988 " *Norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche ed attuazione dell'articolo 20 della legge 10 dicembre 1981, n. 741*", artt. 10 e 11 e L.R. FVG 16/2009 " *Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio*" e della valutazione di invarianza idraulica di cui al " *Regolamento recante disposizioni per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica di cui all'articolo 14, comma 1, lettera k) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in*

*materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque) di cui al Decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2018, n. 083/Pres "*

A risparmio di tempo, è previsto l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento della progettazione definitiva dell'opera contemporaneamente all'iter di approvazione dello strumento urbanistico. Per le procedure di gara relative alla progettazione definitiva si è stimata una durata complessiva di 3 mesi (tra predisposizione degli atti di gara, pubblicazione e aggiudicazione) che tiene conto della presenza all'interno dell'amministrazione comunale delle professionalità tecniche e amministrative in grado di gestire la tipologia di gara d'appalto, con particolare riferimento alla redazione degli elaborati di gara e alla parte amministrativa di gestione della gara stessa. Per quanto riguarda il termine per la ricezione delle offerte calcolato dalla data pubblicazione del bando, si farà riferimento alla durata minima indicata nel Codice degli Appalti per le procedure aperte (art. 60) e precisamente 35 gg., nonostante la Legge 120/2020 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" preveda la possibilità di ridurre tale periodo fino ad un minimo di 15 gg.

Premesso che il decreto del MIT numero 560 del 1° dicembre 2017 (art. 6) impegna per l'anno 2021 le stazioni appaltanti a richiedere l'uso di metodi e strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture (BIM) per "i lavori complessi relativi a opere di importo a base di gara uguale o maggiori a 15 ML di euro", tenuto conto che l'opera in questione ha un importo lavori superiore ai 40 ML di euro, si è ipotizzata una durata pari a 4 mesi per la redazione del progetto definitivo, che, in assenza dell'ausilio della tecnologia BIM e sulla base di progetti analoghi avrebbe richiesto invece un periodo inferiore. Infine, è stata prevista una durata di 3 mesi per l'iter di approvazione del progetto: durante questo periodo saranno acquisite tutte le autorizzazioni necessarie (monumentale, paesaggistica, ecc.) attraverso la convocazione di una conferenza di servizi secondo gli artt 14 usque 14 quinquies del D.Lgs 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi". Acquisite tutte le autorizzazioni del caso, il progetto sarà sottoposto alle verifiche di cui all'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e all'approvazione da parte del competente organo comunale.

In virtù dell'art. 59 comma 1bis del D.Lgs. 50/2016, per opere in cui l'elemento tecnologico o innovativo sia prevalente rispetto all'importo complessivo dei valori, è prevista la possibilità di ricorrere all'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione di lavori sulla base del progetto definitivo dell'amministrazione aggiudicatrice. La disposizione di tale articolo è stata prorogata fino al 31.12.2021.

Tutto ciò premesso, per le procedure di gara relative alla progettazione esecutiva e alla realizzazione delle opere si è stimata una durata complessiva di 6 mesi (tra predisposizione degli atti di gara, pubblicazione e aggiudicazione) che tiene conto della presenza all'interno

dell'amministrazione comunale delle professionalità tecniche e amministrative in grado di gestire la tipologia di gara d'appalto. Tuttalpiù, potrà essere prevista la presenza di un commissario esterno esperto in tecnologia BIM. Per quanto riguarda le tempistiche relative alla pubblicazione del bando di gara valgono le considerazioni fatte in fase di progettazione definitiva.

Si è ipotizzata, infine, una durata pari a 6 mesi per la redazione del progetto esecutivo che tiene conto dell'utilizzo della tecnologia BIM come già evidenziato in sede di progettazione definitiva. Infine, è stata prevista una durata di 2 mesi per l'iter di approvazione del progetto da parte del RUP, a seguito delle verifiche di cui all'art. 26 del D.Lgs. 50/2016, e per l'ottenimento del nulla osta tecnico del USTIF. Le due procedure saranno contemporanee in quanto non è necessario l'ottenimento del nulla osta tecnico prima delle verifiche di cui all'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.

La durata dei lavori è stata stimata in 23 mesi più un mese di collaudo, tale periodo tiene conto dell'estensione e complessità dell'opera e della volontà dell'amministrazione comunale di non suddividere la realizzazione dell'opera in lotti successivi e quindi di mettere in esercizio l'infrastruttura completa.